

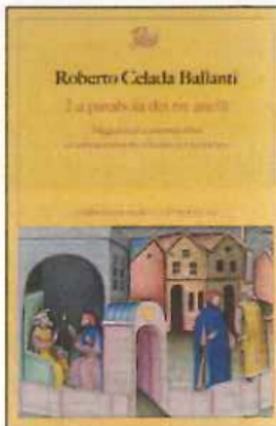
# Saggio Stranieri come noi

Massimo Donà

## Le religioni devono ritrovare l'origine comune. La parabola di Celada Ballanti

**I**l vero anello, l'originale, è uno; ma il padre non vuole penalizzare nessuno dei tre figli. Perciò fa costruire altri due anelli identici al primo. Poi li dona loro, senza dire a nessuno quale sia quello vero. Una parabola che viene da lontano è quella di cui ci si occupa in questo volume. Di essa, però, non è dato conoscere l'archetipo, come ai possessori dell'anello non è dato sapere chi abbia avuto l'originale. Insomma, è intorno al vuoto di un'origine – e all'assenza di cui possiamo riconoscer-

ci veri eredi – che ruotano le pagine di questo raffinato e illuminante lavoro di Roberto Celada Ballanti: “La parabola dei tre anelli” (Edizioni di Storia e Letteratura, pp. 252, € 18). Al centro del racconto è la complessa e suggestiva evoluzione delle molte versioni di questa paradigmatica storiella. Ballanti cerca di metterne a fuoco l'attualissimo messaggio, che tutte le religioni dovrebbero tornare ad ascoltare. Mai come oggi le teologie sembrano aver dimenticato che è quel “vuoto” a sospendere la pretesa di un'origine esclusiva. D'altro canto, «stare ai bordi dell'anello, circumnavigarne i margini col vuoto a fianco, non significa altro che accorgersi che l'altro ci appartiene, che lo straniero e il suo Dio abitano in noi prima che fuori di noi, stranieri, quali siamo, a noi stessi». ■



### La strofa

@CasaLettori

“Ogni sera ritaglio una pagina al vento e stropiccio la notte, per inciampare nel buio”

Anna Pavone, “Vento traverso”, Le Farfalle

#VersoDelGiorno